

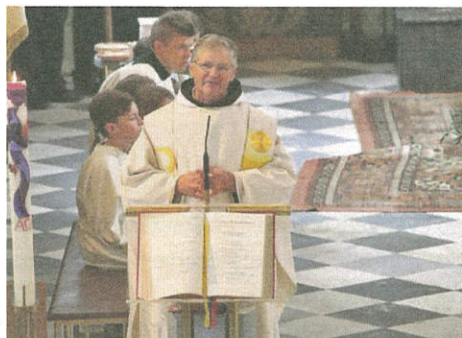
Sordi? Ma non alla voce di Dio

La sordità: una disabilità... invisibile. Alla scoperta dell'Apostolato dei Sordi e delle associazioni che in Alto Adige favoriscono la vita scolastica, lavorativa e sociale delle persone audiolese o non udenti.

Non è mancare di rispetto definire "sordo" chi non riesce a sentire. Infatti con il termine "sordo" si indicano le persone che, a causa di difficoltà di vario grado all'udito o sordità, prevalentemente comunicano mediante la lingua dei segni. La sordità è una disabilità che colpisce la dimensione relazionale e comunicativa dell'individuo. Da diversi anni in Diocesi è previsto un incarico particolare per la cura pastorale: dapprima con don Andreas Seehauser, poi con padre Lorenz Staud OFM, la Chiesa locale ha voluto porre un'attenzione specifica al cammino spirituale di queste persone, attualmente alcune centinaia in tutto l'Alto Adige. Il **provvedimento 448 del Sinodo** recita tra l'altro: "Persone con un'adeguata formazione si assumono la cura pastorale - in particolare l'annuncio della Parola di Dio - di persone con particolari esigenze (ad es. non vedenti e non udenti). Per queste persone vengono messi a disposizione degli ausili che facilitino la loro partecipazione alle celebrazioni eucaristiche." Padre Lorenz Staud, austriaco che vive a Caldaro, ci descrive la sua missione.

Padre Lorenz, da quanti anni è l'incaricato in Diocesi dell'Apostolato dei sordi?

Sono stato incaricato nel 2015 dall'allora vicario generale Matzneller. Il mio predecessore Andreas Seehauser mi ha introdotto nelle mansioni e mi ha messo a disposizione l'intera documentazione. Un risultato importante è l'elaborazione delle celebrazioni liturgiche in formato



Padre Lorenz Staud, incaricato diocesano dell'Apostolato dei sordi

digitale, alla quale io stesso ho potuto contribuire.

In che cosa consiste la cura pastorale di queste persone?

Consiste nelle visite al Centro per sordi, nella partecipazione alle celebrazioni delle esequie, alle festività ecclesiastiche e ai pellegrinaggi, e in particolare nel presenziare alle tre celebrazioni dell'eucaristia annuali.

Riguardo all'integrazione nella società, ci sono differenze tra le varie età?

I più anziani, che conoscono solo la lingua dei segni, hanno naturalmente maggiori difficoltà a stringere contatti all'interno della società, anche se possono senz'altro esercitare una professione. Persone più giovani e con un minor grado di disabilità uditiva possono, grazie a nuovi impianti acustici cocleari e a spazi privi di barriere architettoniche, frequentare le lezioni e interagire con maggior facilità con tutti.

Esistono sussidi e strumenti particolari che lei usa con regolarità?

Mi avvalgo del piccolo archivio digitale lasciandomi dal parroco Seehauser, che ho cura di arricchire; grazie ad esso posso preparare i testi per le celebrazioni eucaristiche direttamente da casa, rendendoli fruibili visivamente ai sordi per mezzo di un proiettore. A volte trovo l'aiuto di collaboratori che conoscono la lingua dei segni.

Ci sono appuntamenti religiosi importanti durante l'anno?

Sabato 15 dicembre alle 11 ci sarà una messa alla Casa Kolping a Bolzano. Ulteriori celebrazioni eucaristiche si terranno il 27 gennaio, festa di S. Francesco di Sales, patrono dei sordi, alle 14.30 al Centro (con la benedizione di S. Biagio), e la Domenica delle Palme, sempre alle 14.30 presso il Centro, con la processione e la benedizione delle Palme e delle automobili. Il prossimo 19 ottobre è previsto un pellegrinaggio a Schwanenstadt, in Alta Austria.

Come vede in futuro questa attenzione pastorale?

Il futuro cambierà nella misura in cui vi saranno meno persone affette da sordità totale e, per contro, molti più disabili uditivi che troveranno aiuto nella tecnica. Per giovani affetti da sordità è stata creata a Bolzano una piccola comunità dedicata, assistita da personale qualificato, con la quale abbiamo un legame pastorale.

Per un futuro di inclusione

Alcune proposte: le chiese nelle principali città siano provviste di impianti tecnologici che facilitino l'ascolto per chi è provvisto di impianto cocleare. In occasione delle solenni celebrazioni sia previsto l'u-

so di questi impianti (ne esistono anche di portatili) e della traduzione nella "lingua dei segni". In alcune parrocchie sul territorio diocesano siano definite le Messe domenicali in cui sicuramente viene usato l'impianto tecnologico o la lingua dei segni o entrambi. Si informino per tempo le Associazioni ENS

e EhK circa gli incontri diocesani o decanali (pastorale giovanile, cresimandi, coppie, famiglie, anziani) così da provvedere - se richiesti - a impianto tecnologico e traduzione nella lingua dei segni. Se ne dia notizia attraverso tutti i media, specialmente i giornali e in TG sottotitolati.

ENS – Ente nazionale sordi onlus

Il sordomutismo inizia ad essere affrontato come problema sociale, in Italia, a partire dal 1784, quando grazie all'esempio del primo – pionieristico – educatore dei sordi Tommaso Silvestri, cominciano a nascere diverse scuole per sordi: prima a Roma e in seguito in altre città italiane. Identikit delle due associazioni in Alto Adige.



Cos'è? ENS Onlus è l'Ente Nazionale preposto alla protezione e l'assistenza dei Sordi in Italia: è un'associazione di promozione sociale iscritta nel registro nazionale con decreto 2002 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Fa parte della Commissione per l'accertamento della sordità. La sezione di Bolzano è socia della Federazione provinciale per il Sociale e la Sanità.

Obiettivi? Avviare i sordi alla vita sociale, aiutandoli a intraprendere varie attività professionali, favorire l'integrazione lavorativa agevolando il collocamento; rappresentanza e difesa degli interessi morali, civili, culturali ed economici con le pubbliche Amministrazioni. Rendere la scuola accessibile ai

bambini sordi, promuovere i servizi di sottotitolazione in TV e la piena accessibilità ai servizi offerti sul territorio.

Da quando in Alto Adige? Nel 1925 nasce la prima associazione per persone sorde in Alto Adige, che aderisce all'Ente Nazionale Sordi nel 1952.

Quali servizi/attività offre? Corsi e aggiornamenti sulla lingua dei segni italiana e tedesca; Attività per il tempo libero, cultura (seminari e conferenze), sport e vacanze; incontri settimanali dei soci (Circolo per il tempo libero); incontri quindicinali di informazione e scambio su temi e attualità; servizio di patronato che offre assistenza e consulenze (es: richieste di accertamento della sordità, richieste di ausili o domande di rilascio della pensione).

Indirizzo e contatti: ENS – Ente nazionale sordi - Sezione di Bolzano, Via Galilei 4, tel. 0471 203737 (al momento non presidiato, pregasi scrivere email) Fax 0471 204871, bolzano@ens.it www.ens.it

Con il Sacerdote incaricato, l'ENS organizza il "Natale del sordo": una tradizione da vari decenni che riunisce alla Casa Kolping di Bolzano le persone sorde dell'Alto Adige: appuntamento sabato 15 dicembre dalle 9 alle 18 con un ricco programma, la messa alle 11, il pranzo alle 12.15 e San Nicolò per i bambini alle 16.30 (per informazioni: bolzano@ens.it). Lo spettacolo "Mai dire sordomuto", il rapper sardo Brazzo e la premiazione del torneo di calcio a 5: tutto dalle 20 in sede ENS!

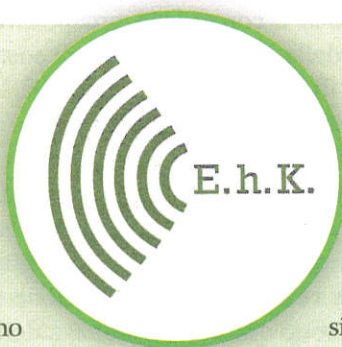
EHK

Cos'è? Associazione Genitori dei Bambini Audiolesi (EhK: Elternverband hörgeschädigter Kinder). Riunisce i genitori che si devono confrontare con lo stesso problema. È socia della Federazione provinciale per il Sociale e la Sanità.

Obiettivi? La consulenza e il 'mutuo-aiuto' dei genitori di bambini audiolesi. Appoggio e sostegno tra i giovani audiolesi. Diversi servizi specializzati per l'infanzia fino alla maggiore età.

Da quando in Alto Adige? Dal 1976.

Quali servizi/attività offre? Informazione (novità e attività tramite bollettino, sito web e biblioteca specializzata, con possibilità di fare richieste); gruppo giovanile JUGS seguito a tempo pieno da una collaboratrice socio-pedagogica, che accompagna i ragazzi audiolesi nel lavoro, nella vita quotidiana e orga-



nizza offerte di formazione e per il tempo libero; offerta terapeutica e formazione: settimane estive, settimane di formazione della famiglia rivolte a bambini e genitori; progetti di sensibilizzazione: assistenza per genitori audiolesi (il 90% ha figli

udenti), aiuto nell'educazione, accompagnamento nell'inserimento al nido e in scuola materna, integrazione nel mondo lavorativo; comunità alloggio per scolari audiolesi a Bolzano: sostegno in campo scolastico e formativo, pedagogico e didattico, sviluppo della persona, orientamento professionale, ricerca di insegnanti qualificati per il sostegno migliore a scuola; pubbliche relazioni e sensibilizzazione: attenzione sul problema della sordità e informazione nelle diverse istituzioni (asili e scuole, arredo per disabili e residenze per anziani); abbattimento delle barriere acustiche: il miglioramento della tecnica aiuta le persone audiolese a una sempre

migliore integrazione nel mondo dei normo udenti (uso di tecniche induttive); biblioteca: varie pubblicazioni, specifiche e principalmente in lingua tedesca.

Indirizzo e contatti:

EHK - Via Latemar 8, 39100 Bolzano
Tel. 0471 974431, Fax 0471 977939
info@ehk.it - www.ehk.it

A inizio dicembre la EHK ha organizzato un pomeriggio di riflessione per l'inizio d'Avvento, cui ha partecipato il vescovo Muser.



Alcuni giovani impegnati con le attività dell'EHK (Foto Max Verdoes).